

Varo ufficiale venerdì 3 del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti. Firmato da Riguzzi

# Rifiuti, piano in tre mosse

*Raccolta differenziata e demolizione del vecchio inceneritore di Hera*



Forte spinta alla raccolta differenziata, azioni concrete per ridurre la produzione di rifiuti, demolizione del vecchio inceneritore. Un piano in tre mosse per vincere contro il nemico numero uno di oggi, la spazzatura.

Dopo sei mesi di dibattiti e proposte, dopo un prologo fatto di scandali al sapore di fango e processi al via proprio in questi giorni, viene ora varato ufficialmente il Piano per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di Forlì-Cesena, con presentazione pubblica in consiglio comunale a Cesena, venerdì 3 febbraio alle ore 16,30. «La priorità - dice Roberto Riguzzi (nella foto piccola), assessore provinciale alla Qualità e Sviluppo Ambientale -

è data alla raccolta differenziata. Oggi siamo attorno al 27%: il piano prevede di arrivare al 35% entro il 2007, al 50% entro il 2009 e al 60% nel 2014». Sono davvero obiettivi realistici? «Lo sono, in altre città li hanno già raggiunti. Si tratterà - prosegue Riguzzi - di trovare sistemi nuovi di gestione dei rifiuti, pensando anche alla raccolta porta a porta. E toccherà ad Hera, responsabile del servizio, metterli in atto, sapendo che da parte nostra ci sarà un attento sistema di monitoraggio e penali da pagare in caso di mancato raggiungimento di questi parametri». Altro punto focale del piano è il contenimento della produzione dei rifiuti, attraverso fondi e ac-

cordi con le ditte produttrici di imballaggi. E poi si parla di inceneritore:

«Qui si dice a chiare lettere - assicura l'assessore - che il vecchio inceneritore di Hera verrà demolito, appena il nuovo impianto, già autorizzato, sarà entrato in funzione». E le discariche? «Serviranno per le emergenze, e per tutto ciò che non si riesce a riciclare. Resteranno le tre attuali, alla Busca, Ginestreto e Civitella, con estensioni previste in caso di necessità, rimanendo comunque entro i limiti già autorizzati. Lo stesso vale per gli impianti di compostaggio vicini alle discariche, che potrebbero venire ampliati e produrre anche biogas». (roberta brunazzi)